

## **SCHEDA ARTISTICA E DIDATTICA**

Titolo spettacolo:

**Souvenir invisibili**

GENERE (teatro per l'infanzia e la gioventù, danza e multidisciplinare, musica e circo contemporaneo): teatro per l'infanzia e la gioventù

–

Fascia età pubblico:

6 - 10 anni

–

### **ARGOMENTO SPETTACOLO:**

Liberamente ispirato a “Le città invisibili” di Calvino, lo spettacolo si snoda tra i racconti di Marco, esploratore alla corte del Gran Khan Kublai, nei quali città reali e città invisibili si confondono per far affiorare ricordi di viaggi, mondi incontrati e desiderati.

Un viaggio attraverso i cinque sensi, per scoprire che in ognuno di essi si può concentrare un ricordo, un'immagine e, forse, un momento irripetibile di felicità.

Perché ogni viaggio, reale o immaginario, ci permette di scoprire la ricchezza della diversità, attiva i nostri sensi per farci conoscere il mondo in maniera inaspettata e saper osservare con più entusiasmo le cose che ci circondano ogni giorno.

### **CREDITI COMPLETI:**

Testo e regia Susanna Miotto

Con Sofia Kretschel e Riccardo Trovato

Da un'idea di Marco Di Stefano

Produzione Karakorum Teatro

### **SINOSSI:**

Marco è un esploratore incaricato dal Gran Khan di visitare il suo regno e portare i resoconti di ciò che vede, ciò che sente, ciò che annusa, tasta e gusta. L'esploratore, nei suoi viaggi, raccoglie dei souvenir: oggetti semplici, bizzarri, apparentemente senza significato - boccette, gomitoli, cilindri colorati, scatoline... - ma che racchiudono l'essenza del luogo visitato, l'impronta che questi hanno lasciato nel viaggiatore.

Il Gran Khan ascolta i racconti, fa esperienza dei ricordi di Marco attraverso i souvenir e si lascia meravigliare da ciò che nel suo immenso regno ancora non conosce.

A vigilare sui racconti di Marco, però, c'è Dadu: consigliera speciale del Gran Khan, la persona più fidata. Dadu controlla che i racconti di Marco siano adatti all'Imperatore, che non lo distraggano dai suoi doveri e che siano utili al suo mestiere di capo di un grande Impero. L'immaginazione è una distrazione, i viaggi di piacere sono una perdita di tempo, e che dire della felicità? Dadu pensa che essa non esista, e che di sicuro non la si possa trovare viaggiando per il mondo.

Riusciranno i racconti di Marco a convincere Dadu del contrario, e tenere vive nell'Imperatore la curiosità e la voglia di meravigliarsi?

### **OBIETTIVI:**

Stimolare nei bambini l'ascolto e la curiosità

Coinvolgerli in un percorso sensoriale che risvegli la meraviglia

Riflettere sul concetto di felicità, sul suo valore e sui momenti della vita di tutti i giorni, anche inaspettati, in cui essa ci colpisce

–

### **Note di regia:**

Lo spettacolo vuole riprendere la struttura de "Le città invisibili": c'è un esploratore che riporta racconti delle città incontrate e c'è un interlocutore che a volte si lascia incantare dall'ascolto e a volte pone delle domande, ribatte, contesta. Il ruolo del Gran Khan viene diviso in due personaggi: l'Imperatore (interpretato dai bambini che, divisi in 5 gruppi rappresentano i suoi cinque sensi) e Dadu, la consigliera del Khan, una sorta di figura adulta-genitoriale che si prende cura dell'Imperatore, proteggendolo ma, come spesso capita, chiudendolo in una bolla che filtra la realtà.

Dadu cerca di "crescere" un Imperatore adeguato al suo ruolo, che conosca perfettamente "dati, relazioni, numeri: le cifre introitate dal fisco imperiale, i nomi e i patronimici dei funzionari, le dimensioni dei canali di irrigazione, carestie, congiure e miniere di turchese" [Le città invisibili], considerando la ricerca della felicità e la capacità di immaginare come inutili e inadeguate alla serietà che il ruolo richiede.

L'Imperatore è un personaggio ancora capace di farsi meravigliare dal mondo. Le esperienze sensoriali che Marco propone attraverso i suoi souvenir, conducono il personaggio - e insieme a lui i bambini - dentro le storie delle città, chiaramente inventate ma molto simili a quelle dei giorni nostri. Ogni città raccontata da Marco affronta una tematica del contemporaneo - il rapporto tra essere umano e natura, la sovraesposizione alle immagini, la necessità di condividere in pubblico ogni aspetto della propria vita privata, la difficoltà a rapportarsi con le proprie emozioni e a mantenere le relazioni - a cui gli abitanti di ogni città immaginata hanno provato a trovare un rimedio per vivere in armonia.

Riflessioni post-visione (facoltativo)

Spunti sul tema trattato:

---

---

Analisi scene, costumi e scenografie:

---

---

**Suggerimenti letture, attività, approfondimenti:**

Le città invisibili (Italo Calvino)

Le città (Armin Greder)